

Comunicato stampa

"Unite" - seconda campagna

"Violenza contro le donne nel lavoro e nello spazio pubblico"

Roma - "Unite" torna a mettere luce sulle donne e lo fa avviando, dopo due anni dalla prima, una campagna che, ancora una volta, vuole occupare spazi mediatici: giornali, web, radio, TV dando voce alla violenza contro le donne.

Il tema, per questa seconda edizione, è quanto mai urgente e attuale: la violenza sulle donne nel lavoro e nello spazio pubblico. L'attacco contro le donne, che vengono continuamente minacciate, azzittite, intralciate, messe sotto giudizio, si manifesta a trecentosessanta gradi, con declinazioni economiche, psicologiche, fisiche e sessuali. Diventa una battaglia contro un sistema che richiede costante attenzione. Il quadro è allarmante perché rivela anche un ritiro delle donne dai posti di lavoro, pure in Paesi in cui la forza lavoro femminile è a livelli bassi come in Italia. E il momento storico in cui questo accade è quanto mai preoccupante anche sul piano internazionale. Sullo sfondo la guerra torna a essere una minaccia e gli uomini potenti dei vari Paesi del mondo ne sono grandi protagonisti. Parole d'ordine: potere e sfruttamento delle risorse e delle persone. Dove sono le donne in tutto questo? Mentre si discute di investimenti nella difesa, leva obbligatoria, e il panorama internazionale richiede a gran voce il suo spazio sui giornali, ci arrivano da più parti racconti e denunce di donne mobbizzate o costrette a firmare dimissioni in bianco, indotte a scegliere il part-time e che non riescono a conciliare vita privata e lavoro e, se lo fanno, pagano un prezzo molto alto in termini di fatica e burn-out. A queste donne la campagna Unite ha l'obiettivo di dare gli stessi spazi sui media.

Il rumore angosciante della politica, in larga parte maschile o su modello patriarcale, sta coprendo e rendendole inudibile la riattivazione di alcune pratiche di delegittimazione nei confronti delle donne, la loro professionalità, il loro futuro.

Per dare qualche numero nell'ambito del lavoro: secondo l'Istat, è diminuita l'occupazione delle donne under 35 negli ultimi 20 anni: nel 2004 erano 3,2 milioni, nel 2024 sono scese a 2,2 milioni.

Unite lancia quindi una campagna che intende porre l'attenzione su un tema delicato per combattere queste forme di violenza inaccettabili e permettere alle donne di proseguire il cammino insieme verso una vita dignitosa priva di violenze e soprusi.

Dopo il successo della prima edizione del 2024, per due mesi, scrittrici, giornaliste torneranno a occupare spazi mediatici: giornali, online, blog, radio, TV, per dare voce a queste violenze e per consegnare a esse l'attenzione che meritano.

La prima campagna, ha riscontrato un'importante partecipazione e un successo mediatico di forte impatto, con molti nomi noti tra giornaliste, scrittrici, a cui si sono aggiunte numerose altre donne per condividere la loro stessa voce.

Tra i nomi ricordiamo: Viola Ardone, Daria Bignardi, Maria Grazia Calandrone, Antonella Cilento,, Viola Di Grado, Donatella Di Pietrantonio, Teresa Ciabatti, Valentina Farinaccio, Anna Giurickovic Dato, Irene Graziosi, Loredana Lipperini, Greta Olivo, Romana Petri, Sandra Petrigiani, Rosella Postorino, Chiara Tagliaferri, Benedetta Tobagi, Alice Urciolo, Nadeesha Uyangoda.